Spedizione in abbonamento postale. Anno XXIV - Maggio-Giugno 1938 (XVI) N. 5-6

LA MADONNA DEL BOSCHETTO

Bollettino bimestrale del Santuario

CAMOGLI

Orario delle Sacre Funzioni al Santuario

NEI GIORNI FESTIVI:

Ore 6 - 7,30 - 8,30 - 10,15 - Messe lette con spiegaz. del Vangelo.
Ore 15 - Catechismo ai fanciulli.
» 17 - Rosario - Catechismo agli adulti - Benedizione Eucaristica

NEI GIORNI FERIALI:

Ore 6 — Messa e Benedizione.
Ore 7 - 7,30 — Messe.
Alla sera, ore 20 - Rosario - Preghiere alla Vergine SS.

— Ogni primo Venerdì del mese - alle ore 6 — - Messa e funzione al Sacro Cuore di Gesù colla partecipazione dei Crociatini e Crociatine. Ore 17,30 Rosario - Coroncina del Sacro Cuore - Spiegazione delle intenzioni mensili assegnate dal Centro dello Apostolato della preghiera - Benedizione Eucaristica.
— Ogni primo Sabato del mese: Ore 6,— - Messa e funz. riparatrice all'Altare della Madonna - «Scoperta per i fanciulli ascritti alla protezione di N. S. del Boschetto.
— Tutti i Mercoledì dell'anno: Ore 6,— - Messa e benediz. all'Altare di S. Giuseppe.
— Nel pomeriggio del Lunedì seguente la quarta Domenica d'ogni mese: Adunanza della Conferenza del Terz'Ordine Francescano.
— Nel pomeriggio del Giovedì immediatamente antecedente il primo Venerdì d'ogni mese: Adunanza delle Crociatine e Crociatini.

Per la Buona Stampa

In ogni famiglia deve entrare il Giornale Cattolico. E' dovere di ogni buon cristiano di favorire la Stampa Cattolica.

Abbonatevi al Quotidiano:

IL NUOVO CITTADINO

Leggete e propagandate: Il Bollettino dei Camogliesi:

LA MADONNA DEL BOSCHETTO

Ottimo settimanale:

L'OPERAIO LIGURE

RICORDI DEL SANTUARIO

Presso la Sacrestia del Santuario si trovano moltissimi e svariati oggetti

RICORDO DEL SANTUARIO

come anelli, catenelle, medaglie, quadretti, fermagli, penne, fermacarte, immagini grandi e piccole, oleografie, corone, crocefissi, ecc.

NUOVISSIMA EDIZIONE CARTOLINE ILLUSTRATE

Spedizione in abbonamento postale Maggio-Giugno 1938 (XVI) N. 5-6

LA MADONNA DEL BOSCHETTO

BOLLETTINO DEL SANTUARIO — CAMOGLI (Genova)

Direzione ed Amministrazione presso il M. R. Rettore

La leggenda del Mese di Maggio

Narra un'antica leggenda cristiana che un giorno la Madonna passava col suo Figliuolo Gesù lungo un campo nel quale l' aridità più assoluta aveva seminata la distruzione. Gesù guardando questo campo esclamò: « Che tristezza questo campo! » e sul suo viso di bimbo passò l'ombra di una tristezza.

La Madonna ebbe un dolore dinnanzi alla tristezza di Gesù e decisa si inoltrò nell'arido campo sorridendo e guardando in alto.

Sotto i suoi piedi gli sterpi, le erbe secche, le pagliuzze si trasformavano come per incanto in rose, narcisi e tremule campanule.

Gesù trillava per la gioia e raccoglieva a fasci quei fiori che erano straordinariamente profumati e umidi della più fresca rugiada.

In fondo al campo il contadino che da anni piangeva la sterilità del suo campo sul quale era scesa la maledizione, piangeva ora di gioia e con le mani tremanti strappava i fiori freschi e rugiadosi e ne assaporava voluttuosamente lo strano profumo. In alto era una sinfonia di azzurro, di sole e di canti.

Era il mese di Maggio.

La leggenda si ripete ogni anno nella più bella e santa realtà.

Non è soltanto il mese di maggio a rinverdire la campagna, a infiorare i prati, a far di ogni cespuglio una stazione radio trasmittente di canti e di trilli, è il mese di Maria, è la Madonna stessa che dinnanzi alla tristezza di Gesù entra decisa nelle aride anime degli uomini e tramuta i peccati in dolci espiazioni, i rimorsi in ricordi sereni, i dolori in gioie, gli strazi intimi in felicità.

Sol che si lasci il nostro campo aperto!

Gesù guarda e soffre e la Madonna per non vederlo soffrire compie il miracolo della leggenda.

Quanti di voi che mi leggete avete il campo dell'anima vostra chiuso, arido, secco e soffrite.

Oh! se soffrite.

Ma non lo sentite questo Maggio fiorito che arriva con tutte le sue canzoni?..... Si?..... Ma lo sentite solo per recingere vieppiù il vostro campo e continuate a coltivare nell'anima vostra sterpi e rovi.

La Madonna dal Boschetto è pronta a correre sol che voi le aprite l'anima.

E se così farete sarà una fioritura di gigli e di rose nella vostra famiglia, saran trilli di bimbi felici, saranno abbracci di sorelle contente, saran sorrisi di spose riconoscenti.

Ecco la Madonna che passa col suo Gesù, chiamatela, apritele il campo della vostra anima: è il mese di Maggio, è il mese della Madonna.

Avv. Cav. Giovanni Maggio

La parola del Rettore

Il nuovo Consiglio di Amministrazione del Santuario.

Sua Ecc. l'Ill.mo e Rev.mo Mons. Vescovo Vicario Capitolare di Genova, con decreto in data 22 marzo u. s., nominava membri del Consiglio Amministrativo della Chiesa Santuario di N. S. del Boschetto in Camogli per il periodo dal 1° aprile 1938 al 31 marzo 1941 i signori: Bozzo cav. uff. Davide comm. di S. Gregorio Magno, De Gregori cap. Agostino fu Bernardo, Antola cap. Prospero fu G. B., Schiaffino avv. Lorenzo di Giovanni.

I signori Amministratori domenica 3 aprile, hanno prestato il giuramento prescritto e tennero la prima adunanza. Salutiamo con esultanza tale disposizione della superiore gerarchia ecclesiastica e rendiamo riconoscente omaggio agli egregi membri del primo Consiglio amministrativo, garanzia sicura e confortante dell'impulso novello e del maggior benessere del caro Santuario.

Inoltre S. Em. Rev.ma il defunto Cardinale Arcivescovo di Genova, aveva domandato al competente Ministero la concessione della personalità giuridica al Santuario di N. S. del Boschetto ed anche questo civile riconoscimento fu accordato come appare nella Gazzetta Ufficiale del Regno.

Fattore anche questo di alto rilievo perchè riconosce nel Santuario un ente di pubblica utilità e ca-

pace di possedere, di ricevere donazioni, di effettuare contratti di compra e vendita e altri diritti e responsabilità civili. La duplice surriferita disposizione non importa autonomia ecclesiastica nè secessione dalla Parrocchia, ed il Santuario è e resta il Santuario della Parrocchia, anzi di tutta Camogli e di tutti i Camogliesi. Facciamo voti che anche nelle parrocchie di Ruta, S. Rocco, S. Fruttuoso si continui ad alimentare il culto, l'amore a Nostra Signora del Boschetto. La Madonna è apparsa per tutta Camogli ed estende l'alto suo Patrocinio dalle Vette del monte Fino e dell'Esuli al mare.

Mese Mariano.

Quando vi giungerà questo Bollettino sarà già iniziato il mese Mariano al Santuario. Conosciamo quanto dai camogliesi sia aspettato il bel mese di maggio per consacrarlo a Maria e poter con la quotidiana frequenza al Tempio della Madonna al mattino con l'assistenza alla santa messa e nel pomeriggio alla tradizionale funzione, manifestare la riconoscente pietà e il grato animo alla celeste Sovrana. Pensiamo che in questo anno maggiore certamente sarà il concorso al Boschetto per ascoltare la parola di Dio e le glorie della Vergine, dette dal rinomatissimo oratore Padre Callisto cappuccino e siamo certi che ancora come negli anni scorsi avremo al Santuario le caratteristiche e piamente espressive adunate degli istituti scolastici, opifici, congregazioni e sodalizi di A.C. della nostra città.

Il Bollettino.

Siamo lusingati dai ripetuti encomi a questa nostra modesta pubblicazione. I nostri concittadini residenti all'estero e sparsi nelle belle città del Regno attendono con ansia il nostro Bollettino, eco fedele del Santuario ed anche un po' della nostra cara Camogli. Noi ringraziamo sentitamente ed insieme ci permettiamo ricordare che se tanto volentieri inviamo il Bollettino, con animo grato riceviamo le spontanee offerte, giacchè per le aumentate spese della stampa la nostra pubblicazione importa una somma abbastanza rilevante. Preghiamo ancora i nostri lettori perchè vogliano a tempo debito notificarci le eventuali modificazioni di indirizzo. Coloro che fanno inserire necrologi sul Bollettino sono pregati a passare dal Rettore per ritirare fotografie e cliché.

IL RETTORE

CATTOLICI,

Date il vostro obolo all'Associazione «Pro Seminario».
Aiuterete e coopererete le Sante vocazioni.
Si richiede una libera offerta annua, anche la più modesta.

In morte del Card. Carlo Dalmazio Minoretti

L'ininterrotto pellegrinaggio di folla devota ed orante al palazzo arcivescovile e la grandiosa dimostrazione di affetto e di commozione alle cerimonie di suffragio testimoniano in modo imponente il profondo dolore del popolo ligure per la inaspettata dipartita del compianto Arcivescovo, deceduto alle ore 16,15 della domenica 13 marzo 1938 dopo tredici anni di indefesso e dignitoso ministero pastorale.

Genova ha perduto uno dei suoi più grandi Arcivescovi, la Chiesa uno dei suoi più illustri Cardinali. Il suo stemma aveva per motto: « Una quies in veritate », e tale è stato il programma della Sua vita; nella conquista dell'Eterna Verità che in terra tenacemente cercò con la sua alta intelligenza, predicò intrepidamente colla sua apostolica dottrina e praticò coerentemente nella sua multiforme azione, riposa nella quiete di S. Lorenzo, amato, venerato, indimenticato!

Nato a Cogliate S. Dalmazio sopra Saronno in provincia di Milano, il 17 settembre 1861, fu ordinato Sacerdote a 22 anni il 23 dicembre del 1883; per otto anni fu professore nel ginnasio di Pollegio e nel liceo di Bellinzona, oltrechè nel Seminario di Lugano, dipendendo allora il Canton Ticino (Svizzera) dal Metropolita Ambrosiano. Più tardi insegnò filosofia nel Seminario di Monza e poi Teologia nel Seminario di Milano. Nel 1900 fu mandato dal Card. Ferrari Prevosto Parroco a Seregno in Brianza dove stette per sette anni finchè dal Papa genovese S.S. Benedetto XV fu eletto Vescovo di Crema in cui rimase per nove anni.

Nel 1925 fu promosso da S.S. Pio XI Arcivescovo di Genova, facendovi solenne ingresso il 20 maggio e nel Concistoro del 16 dicembre 1929 fu creato Cardinale col Titolo Presbiterale di S. Eusebio.

Fu Maestro insigne della Scuola sociale cattolica sia nell'insegnamento e sulla cattedra, sia negli scritti e nelle settimane sociali, sia nelle Omelie e Lettere Pastorali, sia nella parola e sulla stampa; in tutta la sua azione dimostrò una erudizione chiara e profonda, una intelligenza superiore, un ingegno eletto ed ammirato, una vasta cultura filosofica e teologica. Fu Pastore esemplare e buono conquistando gli animi non solo con le sue doti intellettuali ma più colla pietà e colla carità inesauribili; amò particolarmente i poveri, i fanciulli, i seminaristi mentre l'Azione Cattolica lo ebbe propugnatore instancabile ed il « Nuovo Cittadino » creatore e sostenitore generoso e tenace.

Tenne con alto decoro la Porpora Cardinalizia come con somma purezza la dignità sacerdotale e lascia di sè il ricordo di Presule Eminente che nei cinquantacinque anni di suo ministero apostolico serbò fede all'insegnamento del Maestro Divino dedicando tutto sè stesso al bene spirituale delle anime e dando un costante esempio di austerità di vita, di inesausta attività, di grande cuore, di vero sacerdote del Signore.

Il nuovo Arcivescovo di Genova

S E. il sig. Card. PIETRO BOETTO

Nella Chiesa di S. Ignazio in Roma, domenica in Albis, consacranti S. E. il Card. Granito Pignatelli di Belmonte Decano del Sacro Collegio, espressamente delegato da S.S. Papa Pio XI, ed i genovesi S. E. Mons. G. B. Federico Valega Arcivescovo titolare di Nicopoli d'Epiro già Nunzio Apostolico e S. E. Mons. Giuseppe Migone Arcivescovo Titolare di Nicomedia Elemosiniere Segreto di S.S., ha ricevuto la pienezza del Sacerdozio colla consacrazione episcopale S. Em. il Card. Pietro Boetto, dalla paterna sollecitudine del Sommo Pontefice designato a Capo della Archidiocesi Genovese nel Concistoro segreto del 17 marzo 1938.

Il nuovo Metropolita Ligure eletto alla Cattedra di S. Siro è nato a Vigone in provincia di Torino il 19 maggio 1871 ed appartiene alla Compagnia di Gesù dove si distinse per le sue virtù religiose, le sue doti d'intelletto e di cuore, la sua capacità amministrativa.

Entrato nell'Ordine il 1° febbraio 1888 ed ordinato Sacerdote il 30 luglio 1901, occupò uffici importanti e cariche delicatissime: fu Rettore dell'Istituto Arecco di Genova e del Collegio S. Tomaso di Cuneo; Visitatore delle provincie di Aragona e di Castiglia, Provinciale di Torino (cui è annessa la Liguria), Procuratore ed Assistente generale per l' Italia.

Nel Concistoro pubblico del 16 dicembre 1935 veniva creato Cardinale e subito entrò a far parte di parecchie Congregazioni segnalandosi per l'apprezzato contributo apportato al disbrigo delle pratiche ed alla soluzione delle questioni.

La domenica 8 maggio il novello Pastore farà solenne ingresso nella Diocesi affidata alle sue cure ed i Genovesi che già ebbero modo di conoscere il suo carattere buono e paterno renderanno all'insigne Porporato gli onori più calorosi, degni della antica signorilità della gente ligure e soffusi del costante attaccamento alla Sede Pontificia.

Si è invero cosa insolita la nomina di un Figlio di S. Ignazio di Lojola ad un'alta carica della Gerarchia Ecclesiastica, lo è ancora di più la destinazione ad un posto di governo di prim'ordine qual'è quello di amministrare una delle più importanti Archidiocesi del Regno, tanto che si è rilevato risalire il precedente storico nella fattispecie al 1600 quando fu eletto Arcivescovo di Capua Colui che divenne poi S. Roberto Bellarmino.

Dal che si deduce come la nomina del nuovo Pastore Genovese è un atto di singolare premura ed attenzione da parte del Vaticano verso la Diocesi di Maria SS. e deve essere particolare motivo di compiacimento riconoscente e di rinnovato omaggio dei cattolici liguri alla Cattedra di Pietro.

I PAPI

Dalla tipografia che stampa il nostro Bollettino — la Soc. An. d'Arte Poligrafica — è uscita testè una magnifica pubblicazione di indole storica: I PAPI, del Rev. Sac. Giuseppe Frixione. Il libro che contiene un esauriente profilo dei Pontefici, da S. Pietro all'attuale Pio XI, ha avuto sui principali quotidiani genovesi recensioni e critiche assai lusinghiere che per la loro brevità non possono dare una esatta idea del monumentale lavoro che l'A. con certosina pazienza, con solidità di cognizioni ed indiscussa pratica nelle ricerche, ha compiuto, colmando una lacuna assai sentita dagli studiosi.

Opere di tale natura sono di per sè gravi, ponderose, minuziose (vedi il Von Pastor) poco accessibili ai singoli, specialmente se lontani dai grandi centri, di difficile consultazione, oppure hanno inizio e fine ad epoche determinate, o sono imperfette e lasciano il lettore insoddisfatto.

I PAPI del Frixione sono invece sinteticamente trattati è vero, ma di tutti e di ognuno in particolare, le notizie sia pure brevi sono esaurienti per la parte religiosa e quella politica — quest'ultima fatta opportunamente risaltare.

Oltre agli eventi succedutisi dalla fondazione della Chiesa vengono rievocate le vicende che ebbero a succedersi lungo i secoli, le battaglie combattute e vinte contro le forze occulte che non hanno giammai prevalso e non prevarranno, il sorgere e la rovina di tanti imperi, tutte queste ed altre interessantissime notizie il Frixione ha catalogato con una forma gradita ed accetta ad ogni categoria di persone. Ci congratuliamo con l'egregio autore e formuliamo il nostro sentito augurio « ad majora ».

I PAPI - Sintesi Storiche - *Giuseppe Frixione* - In vendita presso la Libreria Internazionale - Via Petrarca - Genova.

LE ROGAZIONI

Sono pubbliche preghiere che hanno per oggetto di attirare la benedizione del cielo sovra i beni della terra e l'ufficio e la messa delle rogazioni rammentano molto opportunamente l'efficacia delle preghiere e della confidenza che dobbiamo avere in Dio anche per le nostre necessità temporali.

Proviamo a darne un cenno ai nostri lettori trattando in succinto della loro origine e svolgimento nella liturgia della chiesa cattolica.

Litanie sono propriamente dette le rogazioni e se esse non hanno avuto larga manifestazione nell'epoca precostantiniana si svilupparono prodigiosamente non appena la chiesa ebbe regolare riconoscimento. Secondo il Kellner le processioni cristiane si riattaccano alle pagane preesistenti e ne hanno preso il posto. Gli antichi romani svolgevano certe processioni entro e fuori le mura; le prime erano dette *amburbalia* da *urbs* le altre *amburvalia* da *arva*. A mezzo di esse si supplicavano gli dei a scongiurare tempeste ed altre calamità. *L'ambarvale* più conosciuto dell'antica Roma aveva luogo il *VII Kal. Maias* (25 aprile). La processione percorreva la via Flaminia (oggi il Corso) ed arrivava al quinto miglio (ponte Milvio) ove sacrificavansi al dio *Robigus* gli intestini di un cane e di una pecora per allontanare la ruggine dalle biade (robigo); quel giorno era detto *robigaglia.*

Sembra da ascriversi a papa Liberio la trasformazione in cristiana, della processione pagana. In seguito il pontefice stesso si recava con la sua corte nelle varie chiese ove celebrava il servizio divino e da questo il nome di *statio* conservato fino ad oggi. Alcune di queste *litanie* divennero parti fisse del culto ed hanno il loro posto determinato nell'anno ecclesiastico come la *litania major* che dura un sol giorno e della quale si conserva perfino il giorno 25 aprile (I) e la *minor* che segue nei tre giorni precedenti l'Ascensione.

La rogazione maggiore fu organizzata formalmente da Gregorio Magno che nel giorno prima preparava il popolo con una predica e

(1) E' una casuale coincidenza che la processione litaniale cada nel giorno di S. Marco col quale non ha nessuna attinenza, come si addimostra nei più antichi calendari, ad esempio, quello del Fronteau e nel *Gregoriano maguntino* ove ai 25 di aprile è notata la *litania major* mentre nessuna menzione vi è fatta di S. Marco. Fra le feste enumerate nel Sinodo di Aquisgrana (anno 809) troviamo inserita la litania maggiore.

compiva la processione in sette *torme* da qui il nome di litania *septiformis*. Ogni torma partiva da una chiesa differente e tutte si adunavano nella basilica di Santa Maria Maggiore. Questa processione era quindi quella *propria* della città di Roma siccome la più antica e celebrata con maggior solennità. Le *litanie minori* hanno avuto origine invece intorno alla metà del secolo V nella città di Vienna nel Delfinato. Si narra che terremoti, incendi, belve feroci, epidemie devastassero senza tregua tutto il paese e anzichè scemare andavano ognor più assumendo allarmanti proporzioni. Era la notte di Pasqua e quel popolo, tanto provato, si trovava nella cattedrale raccolto in preghiera insieme con San Mamerto suo vescovo. Quand'ecco si sparge la notizia che il fuoco si era improvvisamente appiccato al palazzo di città che era un magnifico edificio. La massa degli oranti si precipitò tosto fuori del tempio per correre al salvataggio e San Mamerto rimasto solo in chiesa per forza di preghiere ottenne da Dio che fosse risparmiata al suo gregge quest'altra sciagura. Prodigiosamente cessate le fiamme i fedeli tornarono al tempio ed appresero dal vescovo com'egli avesse fatto voto a Dio di rogazioni, di litanie e supplicazioni che dovevano consistere in una processione accompagnata da pubbliche preghiere, da digiuni ed astinenze. Furono scelti i tre giorni precedenti la festa dell'Ascensione e la prima stazione si fece ad una chiesa poco discosta dalle mura della città. Tale esempio fu seguito altrove e Sant'Avito di Vienna e San Cesario d'Arles testimoniano come l'osservanza delle rogazioni fosse già invalsa in molta parte dell'orbe cristiano alla fine dello stesso secolo V. Il primo concilio d'Orleans tenuto nel 511 ne fece espresso decreto e dal concilio di Girana (517) si apprende come le rogazioni fossero già passate nella Spagna. Colà però vi si praticavano nei tre giorni avanti la pentecoste. A Roma ebbero inizio intorno al Secolo VIII regnante il grande Pontefice Leone III ideatore e realizzatore del Sacro Romano Impero. L'obbligo del digiuno e dell'astinenza e la proibizione delle opere servili durante i giorni delle rogazioni fu per qualche tempo in uso, ma oggi la chiesa prescrive la sola astinenza. Dal cenno storico generale passiamo alle usanze particolari che per antichissima tradizione si svolgono nella nostra Camogli.

Premettiamo — particolare interessante — che le preghiere proprie di queste funzioni e il rituale seguito sono pervenute a noi raccolte in un antico libriccino (unitamente alla benedizione della pescagione già da noi riportata in questa pubblicazione) che si usano solamente nella nostra parrocchia.

Ad esse fu riservata la particolare approvazione e benedizione del compianto arcivescovo di Genova Mons. Edoardo Pulciano.

La litania maggiore che ha luogo il giorno di S. Marco è più comunemente conosciuta per la « benedizione del mare » si svolge col seguente rituale:

Celebrata la messa (una volta in canto) il sacerdote indossata stola e piviale violaceo si porta all'altare maggiore ove insieme al clero genuflesso intona l'*Exurgo Domino* al quale segue il *Veni Creator Spiritus* l'orazione *Deus qui Corda Fidelium*. Al canto delle litanie la processione seguita dal popolo si porta in località Rissuolo ove un tempo eravi un fonte di acqua sorgiva. Il celebrante canta il Vangelo di San Luca (cap. IX) dopo il quale ostenta la S. Croce (trovandosi sotto l'ombrello) e comincia le seguenti preci supplicatorie:

A fulgure et tempestates libera nos domine e seguenti. Dopo il *Pater noster* e alcune orazioni, volto ai quattro punti cardinali benedice con la reliquia della S. Croce pronunciando le seguenti invocazioni:

Christus + Vincit — Christus + Regnat — Christus + Imperat — Christus, non hac omnia bona nostra a fulgure et tempestate et a coeteris malis defendat. Amen.

Asperge quindi le quattro parti già benedette dalla Croce. La processione si ricompone rifacendo la medesima strada e si porta sulla calata del Porto dove ripete la medesima cerimonia. Il Vangelo è quello di S. Giovanni (cap. XXI). Tornato il popolo in chiesa dopo il canto del *Vexilla Regis Prodeunt* il celebrante benedice gli astanti con la Croce. Per le litanie minori (tre giorni prima dell'Ascensione) la processione fino a qualche anno fa e cioè prima della erezione a parrocchia della chiesa succursale di San Rocco si portava in quella frazione (oggi invece giunge solamente al Ponte di Cò dove si svolge la prima stazione) lassù veniva cantata la messa e quindi dopo le invocazioni alla Madonna, a San Rocco, a San Bernardo e a Sant'Antonio sulla piazza della chiesa aveva luogo la prima stazione, la seconda nel « fossato » e la terza nel punto detto « delle tre strade ». Nel secondo giorno si porta a San Prospero detto della Strada.

La prima stazione ha luogo nella chiesina campestre di S. Giacomo dove si invoca dopo la Vergine SS. e il Santo titolare, S. Biagio e S. Martino. Scende quindi alla chiesa di San Prospero dove dopo la messa in canto e l'invocazione al patrono S. Prospero, a S. Lorenzo, S. Giorgio, S. Agata e S. Apollonia si conclude la seconda stazione. La terza si fa nella località che si trova prima della ripida discesa di Priaro. Al Santuario del Boschetto si inizia la terza giornata. La pro-

cessione s'incammina per la via al mare lungo il fossato « Gentile » fino a S. Bartolomeo dove si svolge la prima stazione. Giunta al Boschetto dopo la messa e le invocazioni alla Madonna, a S. Giovanni Bono, S. Agostino, S. Filippo, S. Pellegrino, S. Monica e S. Maria Maddalena sul piazzale ha luogo la seconda stazione. La terza si fa in città nella via principale detta una volta « strada nuova » sotto l'oratorio dei SS. Prospero e Caterina. Qui si concludono le rogazioni.

Giacchè l'argomento ce ne porge il destro ci piace riportare una rievocazione storica locale stralciata da una notizia d'archivio. Si narra che fino al 1608 fosse in uso una antichissima costumanza che nel primo giorno delle rogazioni voleva che il popolo di Recco col Podestà e gli anziani venissero processionalmente in Camogli ed assistessero al servizio divino. Tutti vi pranzavano e vi tenevano festa da ballo (sic), alla sera pure processionalmente se ne tornavano. Nel secondo giorno il popolo di Camogli, il clero e gli anziani si portavano a praticare il medesimo in Recco, ed in detto anno ad istanza di quelli di Camogli l'arcivescovo di Genova fece cessare una tale costumanza.

Non è da farsi meraviglia di una così orripilante mescolanza di sacro e profano poichè in antico, presso le popolazioni dei piccoli centri, ben di frequente pigliava soverchio piede la licenza o la smoderatezza e i divertimenti rumorosi e le danze al dire di pregiati autori si abbarbicavano alle celebrazioni religiose. La chiesa però sempre vigilante, per il bene delle anime le proibiva con sollecitudine e la scomunica fu comminata qualche volta per troncare e rigorosamente proibire simili disdicevoli costumanze.

DARIO UMBERTO RAZETO

Dalla GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO

N. 237 - Regio Decreto 7 gennaio 1938-XVI col quale sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'Interno, viene riconosciuta la personalità giuridica della Chiesa Santuario di N. S. del Boschetto in Camogli (Genova).

V.° il Guardasigilli: F.to: *Solmi* — Registrato alla Corte dei Conti addì 10 marzo 1938-XVI.

CRONACA DEL SANTUARIO

L' eccezionale prolungarsi del tempo bello e asciutto che tanto ha favorito la stagione invernale ha permesso che i fedeli affluissero in maggior numero al nostro Santuario non solo nei giorni festivi ma ancora in quelli feriali. Il più rimarchevole omaggio alla nostra Madonna è la dolce guardia al suo altare benedetto. Dal suo trono, che la Regina del Cielo ha voluto innalzato nella nostra terra, vede e comprende i cuori dei suoi divoti, ne ascolta le suppliche e le fervide preghiere, concede le grazie e benedice. Nessuno si è mai staccato dall'altare di Maria senza essere consolato.

La cronaca si inizia con la rituale visita degli sposi. Il giorno 14 si presentano Valle Lorenzo e Maggiolo Lina e il 19 Arienti cap. Ambrogio e Pastore Serafina, insegnante civica. La Madonna ha benedetto le auspicate nozze.

La novena di S. Giuseppe si è svolta con grande solennità. La predicazione è stata affidata al P. Olivetano don Tomaso Sala e il giorno della festa ha recitato un dotto e bello panegirico il Priore del Monastero di S. Prospero P. Aurelio M. Longoni. Confortante concorso alla comunione generale e alle funzioni della giornata. Sempre gustata la bella esecuzione di musica religiosa da parte della lodatissima cantoria del Santuario diretta con competenza e sentimento artistico dalla prof.ssa Sig.na Noemi Brusco. Alla direttrice e alle attente esecutrici va il nostro complimento per la comprensione religiosa di questa importante collaborazione che tanta solennità ridonda alle sacre funzioni. Sempre di bell'effetto l'altare del Santo ornato dagli intarsi dorati recanti numerosi ceri e garofani a profusione.

Il giorno 9 aprile con modesta e raccolta funzione è stato ricordato l'VIII anniversario della morte del Rev. Rettore don Prospero Luxardo che nella divulgazione delle glorie della Regina di Camogli e nel renderne ovunque conosciuto ed amato il suo Santuario, prodigò senza risparmio il suo zelo sacerdotale e la sua attività di buon camogliese e di benemerito cittadino. Notato un buon concorso di fedeli e numerose comunioni.

Dalla domenica delle Palme alla santa Pasqua le funzioni della Settimana Santa sono state celebrate con la consueta solennità alla presenza di un folto numero di fedeli. Accenniamo al santo Sepolcro che se negli anni scorsi ha avuto un vero plebiscito di ammirazione è stato quest'anno degno di particolare rilievo. La stereotipa similitudine con la serra di fiori non può dare che una pallida idea del ma-

gnifico scenario floreale che l'occhio anche il più avvezzo stentava a distinguere se si trattava di una finzione o di magnifica realtà. Un parterre di vezza, fiori e piantine verdi, conduceva alla santa Urna. Nessuna impostazione scenografica, e luminosa turbava la religiosità dell'ambiente. Siamo tornati al buon tempo antico, al tempo delle fiammelle delle candele di cera. Sono infatti innumerevoli ceri che danno l'intonazione sacra al Trionfo dell'Ostia senza ricorrere a deformazioni estetiche che certamente non invitano alla pietà e al raccoglimento. Auguriamo che dovunque questa manifestazione della pietà cristiana ritorni al primitivo, sarà una perfetta adesione alle regole liturgiche e ne avvantaggerà la religiosità del nostro buon popolo. Va un sentito grazie alla vedova del Lord Hamilton Gordon che ogni anno dalla vicino « Villa Montecristo » invia un contributo floreale degno di ogni migliore elogio. Al giardiniere della villa sig. Carlo Figallo il ringraziamento per la sua sempre attiva e generosa prestazione.

La sera del giovedì santo, si è svolta la funzione della Passione con predica del rev. Padre Silvestro dei Francescani di Recco.

Sono convenute al Santuario come da tradizione le Confraternite di Ruta, di Camogli e del Boschetto. Ad ogni visita venne eseguito il canto del breve Passio e furono recitate le preghiere d'uso. Alle ore 22 si è svolta l'ora di adorazione a Gesù inframezzata da canti e da meditazioni seguiti con grande pietà dai devoti.

Le feste pasquali sono state celebrate con la consueta solennità. Le sante comunioni raggiunsero una cifra altissima e davvero consolante.

OFFERTE

20 Febbraio-20 Aprile 1938

Pro Santuario

A. S. (per grazia ricevuta) Valparaiso	L.	100,—
Beditta Carlini(in ringraziamento), Riva Trigoso	»	50,—
B. D. (in ringraz.)	»	25,—
Costa Emilia	»	10,—
M. C. (domanda protezione)	»	10,—
M. N. (in ringraziam.)	»	25,—
RR. PP. Certosini di Pisa	»	10,—
Passalacqua Agostino	»	25,—
Palma Miliani(in ringraz.), Porto Said	»	100,—
M. S. C. (in ringraz.)	»	40,—
M. (in ringraz.)	»	5,—
N. N. (in ringraz.)	»	50,—
Landucci Maria(in ringr.)	»	10,—
Gemma Aste (in ringr.)	»	15,—
Mariquita Ansaldo	»	5,—
N. N.	»	10,—
Revello Schiaffino (in ringr.)	»	25,—
Fellugo Maddalena	»	10,—
Gualco Maria, Bogliasco	»	10,—
Costa Giulia	»	20,—
Ansaldo Bozzo Giuseppina	»	5,—
B. N.	»	100,—
Maria Rosa Bertolotto	»	10,—
Antonietta De Marchi ved. Razeto, in memoria del defunto marito, Boston	»	50,—

N. N., in memoria del capitano pilota Agostino Razeto	L.	25,—
Famiglia Ansaldo (per grazia ricevuta), Vado Ligure	»	25,—
Famiglia Pozzi (per gr. ricev.)	»	50,—
Tarj ed Arturo Ferro	»	50,—
Vicini Cristina ved. Mortola	»	50,—

* * *

Il 18 aprile 1937 in Conception (Chile) nella chiesa dei RR. Padri Francescani, si sposarono il concittadino Efisio Cerutti commerciante e Maria Nagel. Gli sposi invocarono propizia la Madonna del Boschetto cui offrono L. 50.

Pro Bollettino

Vivaldi Angela	L.	10,—
Famiglia Ferrari	»	10,—
Assunta De Gregori ved. Valle	»	10,—
Gabrielli Flora	»	10,—
Maggiolo Angela	»	10,—
Olivari Caterina, Genova	»	5,—
Olivari G. Battista	»	15,—
Casanova Teresa	»	5,—
Marini Antonietta ved. Massa	»	5,—
Costa Emilia	»	10,—
M. G.	»	5,—
Ciotti Maria Rita	»	10,—
Pace Natalina, New York	»	25,—
Pace Prospero	»	5,—
Miramonti G. B., Genova	»	10,—
Famiglia Simonetti Emanuele	»	20,—
De Ferrari Alfredo, Perù	»	15,—
De Barbieri Elisa	»	10,—
Chiappe Teresa, Recco	»	5,—
Viacava Rosetta	»	5,—
Antola Giulio	»	10,—
M. S. C.	»	10,—
Valle Francesco	»	10,—
Pollacci Renata, Mestre	»	5,—
Magnasco Rosetta	»	5,—
Cacaos Giovanna ved. Vengi	»	10,—
Maria e Carlo Rossi, Montemarcello	»	10,—
Schiaffino Caterina	»	10,—
Mariquita Ansaldo	»	5,—
Luisa Delucchi, Varese Ligure	»	5,—
Aste Gemma	L.	5,—
Elisa Mori	»	5,—
Stiappacasse Caterina	»	5,—
Figari Amabilia	»	10,—
Terrile Rosetta	»	3,—
Ferro cav. Pellegro	»	20,—
Giuseppe Spagnolo, Chiavari	»	5,—
Fasce Giuseppe, Borzonasca	»	5,—
Felugo Santina	»	5,—
Castrucci Costanza	»	25,—
Malaspina Paolo, Ovada	»	5,—
Bozzo Giovanni, Buenos Aires	»	6,—
Folegora e Bozzo	»	10,—
Marciani Teresa	»	5,—
Oneto Pellegra, Genova	»	10,—
Superiora Suore Asilo Infant.	»	5,—
Famiglia Pastore	»	5,—
Bianca ed Albina Dellacasa	»	5,—
Viacava Maria ved. Bozzo	»	5,—
Cav. Silvio Canepa, Chiavari	»	25,—
Bisso Sofia, S. Rocco	»	12,—
Viacava Pasquale	»	5,—
Gr. Uff. Franc. Saverio Mosso	»	10,—
Luisa Mortola, Genova	»	10,—
Giulia Costa	»	10,—
Costa Pasquale	»	5,—
Olivari Mariuccia	»	10,—
Darwin Asturaro	»	20,—
Stiappacasse Maddalena in Razeto	»	10,—
Bozzo Agost. in Schiappacasse	»	5,—
Sessarego Agostino	»	5,—
Marini Rosetta ved. Ogno	»	10,—
Famiglia Maggiolo	»	5,—
Ninetta Bertolotto	»	10,—
Bertolotto Palmira	»	6,—
Rev. Boggiano Giovanni, San Lorenzo della Costa	»	50,—
Pellegrina Razeto Casabona	»	10,—
Oneto Antonio	»	10,—
Famiglia Noceti, Genova	»	10,—
Dellacasa Anton. in Repetto	»	10,—
De Negri Angela	»	5,—
Cuneo Carola	»	5,—
Tarj e Arturo Ferro	»	10,—
Caterina De Ferrari	»	5,—
Dapelo Beditta	»	10,—
Chiesa Dina ved. Morando	»	5,—
Rosa Dapelo	»	5,—

Pereno Assuntina	L.	10,—
Ida Pansini	»	5,—
Pereno Marisa	»	5,—
Maggiolo Francesco	»	5,—
Billi Paolina, Prato	»	5,—

Offerte di fanciulli che si pongono sotto la protezione di N. S. del Boschetto.

Ninj e Nora Schiaffino	L.	20,—
Prospero e Arturo Pace	»	10,—
Maria ed Enrico Vengi	»	10,—
Maria Ida e Francesco Rej	»	5,—
Peccerini Mario Rodolfo Mart.	»	10,—
Bozzo Giuseppina	»	5,—
Olivari Nicolò, Antonietta, Giuseppe, Arcangelo ed Eman.	»	5,—
Pontremoli Mariangela	»	10,—

Per necrologio

Ferro Prospero fu Francesco	L.	50,—
Cap. Cav. Gio Batta Schiaffino	»	50,—
Oneto Paola ved. Mortola	»	50,—
Razeto Giovanni, Boston	»	50,—
Bozzo Caterina ved. Aste	»	50,—
Maria Ferro	»	100,—

Per il culto a S. Giovanni Bosco

M. S. C. (in rigr.) pro altare	L.	50,—
N. N.	»	5,—
Mariquita Ansaldo	»	5,—
L.	»	5,—
N. N.	»	5,—

Funzioni al Santuario

nei mesi di Maggio e Giugno 1938

Mese Mariano.

Dal 1° al 31 maggio nei giorni feriali, ore 6, 7, 7,30: messa. Ore 18: Rosario. Cantico mariano. Predica. Benedizione. — Nelle domeniche e giorni festivi, ore 6, 7,30, 8,30, 10,15: messa. Ore 17 Rosario. Cantico mariano. Predica. Benedizione. (Il predicatore del pio esercizio è il Rev. Padre Calisto da Sestri Ponente, Cappuccino).

Mese di giugno.

Sarà praticato al Santuario il pio esercizio del mese dedicato al Sacro Cuore di Gesù. Ogni mattina, alle ore 6 messa, lettura spirituale, benedizione eucaristica.

Nei giorni 5, 6, 7 giugno con la festa della Pentecoste ha inizio il tradizionale solenne tritduo di preghiere per i naviganti, pescatori e benefattori tutti del Santuario.

Giorno 16. — Solennità del *Corpus Domini* — Orario festivo. (Si noti che l'ultima messa sarà celebrata alle ore 9,30 per offrire la comodità ai fedeli di partecipare alla processione eucaristica della Parrocchia).

Giorno 19. Domenica. Al Santuario nel pomeriggio dopo il canto dei Vespri si svolgerà la processione eucaristica nelle adiacenze del Boschetto.

Giorno 24. — Festa del Sacro Cuore di Gesù. — Ore 6: messa in canto gregoriano. Ore 7 - 8. — Pomeriggio. Funzione Eucaristica.

Giorni 29, 30 e 1° luglio. Ore 18. Triduo in preparazione della solennità dell'Apparizione della Madonna del Boschetto.

NOZZE D'ORO
DEL
Sac. BOGGIANO GIOVANNI

Abbiamo dato nel precedente numero di questo periodico un breve cenno del Giubileo Sacerdotale del Camogliese Don Giovanni Boggiano che ha celebrato la sua fausta data nela vicino S. Lorenzo della Costa il giorno di S. Giuseppe; ma pur vincendo la modestia dell'egregio sacerdote sentiamo il dovere di illustrare maggiormente la zelante operosità di questo cinquantennio spirituale speso tutto a gloria di Dio ed alla santificazione delle anime.

Nacque a Camogli il 23 ottobre 1864 da Boggiano Lorenzo e da Schiaffino Maria; trascorse otto anni nel piccolo seminario del Chiappeto e quattro anni nel Seminario di Genova; fu ordinato da S. E. l'Arcivescovo di Genova Mons. Salvatore Magnasco il 27 settembre 1887. Destinato in un primo tempo quale curato a S. Lorenzo della Costa vi rimase fino al 1890; indi fu nominato Parroco a Velva. Nei suoi diciasette anni di ministero parrocchiale a Velva ebbe la gradita visita di Mons. Persoglio parroco di S. Torpete in Genova recatovisi per consiglio medico a refrigerare la sua salute nell'aria salubre di quella zona montana e dallo stesso si ebbe l'incoraggiamento a realizzare l'antico voto di quelli abitanti perchè sorgesse sul valico che porta a Varese Ligure una chiesa. Don Boggiano lanciò l'idea, subito bene accolta dalla popolazione; un genovese donò gratuitamente il terreno, i contadini tutti andarono a gara per offrire la propria opera ed in due anni di volenteroso lavoro si riuscì a benedire la prima pietra. Alla presenza di tutti i sacerdoti della zona Mons. Levrero arciprete di Varese Ligure compì il sacro rito infervorando tutti a proseguire con alacre tenacia nella santa impresa.

Dopo due anni un pio signore donò la Statua della Madonna della Guardia che il rinomato scultore Canepa di Genova aveva effigiato, esponendola dapprima nella Chiesa delle Vigne e poi in S. Torpete. Un altro generoso benefattore genovese, proprietario in Velva, dirigeva la costruzione su progetto dell'ing. Maurizio Dufour e

molti contribuirono con offerte e con materiali all'edificazione del nuovo Tempio che ebbe felice termine nel 1895.

Non era mai mancata la costante operosità dei buoni abitanti come non mai venne meno l'esemplare generosità di tanti insigni benefattori; instacabile animatore di tutti era stato sempre l'egregio Parroco Don Boggiano Giovanni che interamente si era votato al sacrificio per la riuscita dell'idea, sorretto in ciò dal genovese Mons. Persoglio propagatore efficace e valido sostenitore dell'opera. Ma sopratutto la benedizione di Dio valse a rincuorare nelle pie persone larghezza di mezzi e fervore di attività perchè la Madonna della Guardia avesse il suo trono di grazie e di benedizioni in quella montana località, posta a cavaliere del versante chiavarese e spezzino.

Nel 1895 si effettuò il trasporto della Statua da Genova a Velva ed in questa Chiesa parrocchiale si tenne una solenne Missione con predicazione dei Revv. Padre Persoglio gesuita, Mons. Gianelli arciprete di Rapallo e Don Giacomo Bozzo di S. Nicolò a Camogli; poscia, nel settembre di quell'anno, coll'intervento dell'Ecc. Vescovo di Chiavari Mons. Fortunato Vinelli, la Statua della Madonna fu solennemente collocata nel suo nuovo Tempio; da Genova era intervenuto alla trionfale manifestazione mariana un grandioso pellegrinaggio; migliaia di persone assistettero così all'indimenticabile avvenimento. La bella Chiesa, Santuario di N. S. della Guardia, è ancor oggi mèta di pellegrinaggi e centro di pietà mariana.

Nel febbraio 1907 Don Boggiano ritornò alla sua S. Lorenzo ed in seguito alla morte del prevosto Don. Luigi Pedretti fu nominato Economo Spirituale della Parrocchia finchè nel 1908 venne nominato Parroco Don Luigi Mazzini, ora Vescovo — col quale Don. Boggiano collaborò per dieci anni — trasferito come cappellano nell'Oratorio di S. Erasmo in parrocchia di S. Giacomo di Corte a S. Margherita svolse il suo ministero per altri sette anni, dopo i quali si ritirò nuovamente a S. Lorenzo quale Cappellano della Contessa Della Torre nella cappella gentilizia della sua villa, detta Casone e quivi tuttora passa la sua vita.

Tanto fervore di attività religiosa, non disgiunto dalle più belle virtù sacerdotali di pietà, di zelo, di modestia e di carità, non doveva restare nell'oblìo ed il ricordo di quanto l'egregio Sacerdote, che onora il nostro Clero e la nostra Città, ha svolto in mezzo alle popolazioni affidate alle sue cure spirituali, nel corso dei dieci lustri felicemente compiuti nella grazia del Signore, resterà in benedizione per lungo tempo presso quanti lo ebbero esemplare ministro di Dio in tutte le più diverse contingenze dell'umana esistenza.

Sacre Funzioni in Parrocchia

Mesi di Maggio e Giugno 1938

Maggio 3. — *Solennità della S. Croce* — Funzioni con orario festivo. — Ore 19,30: Processione, predica e benedizione.

Maggio 8 — *Festa Patronale di S. Fortunato Martire.* — Il panegirico sarà recitato da P. Attanasio da Varazze, Cappuccino. Alla sera dopo i Vespri in canto uscirà la processione che percorrerà le vie cittadine. Rientrata in Chiesa, benedizione eucaristica.

Dal 16 al 21 maggio, nel pomeriggio, alle ore 16,30: Esercizi spirituali dettati ai bambini della prima comunione. Predicazione del Rev. Agostino Gennaro.

Maggio 22 — Prima comunione ai fanciulli e alle fanciulle della Parrocchia. La funzione del mattino comincierà alle ore 6,30. — Nel pomeriggio tutti i bambini accompagnati dalle famiglie si recheranno al Santuario del Boschetto in visita di omaggio e riconoscenza alla Vergine SS. Verrà loro offerto un caro ricordo. Funzione indimenticabile per quanti grandi e piccoli hanno la fortuna di assistervi.

Giugno — Col 1° giugno ha inizio il pio esercizio del mese del S. Cuore di Gesù. Predicatore preceduto da ottima rinomanza il Padre Martino Berio dei Conventuali di S. Francesco d'Albaro.

Giugno 6 — Festa votiva detta dei « Monti ». Processione sul monte Fino.

Giugno 12 — *SS. Trinità* — Ha oggi fine la prescrizione della soddisfazione del Precetto Pasquale.

Giugno 16 — *Corpus Domini* — Ore 9: Processione solenne.

Giugno 24 - 25 - 26 — Solenni 40 ore a conclusione del mese di giugno.

DATI DEMOGRAFICI DELLA CITTÀ

Dal 1° Marzo al 31 Marzo 1938

Sorrisi d'Angelo

Proasi Eugenia Prosperina di Emanuele e di Nardini Elisabetta, S. Rocco, 81 (26 febbraio 1938.

Melegari Mario di Angelo G. B. e di Giuffra Emilia, S. Giacomo, 29. (3-3.

Venturelli Faustina Maria Francesca di Federico e di Cabona Rosa, Via Priaro, 9. (5-3.

Cordara Cesarina di Giovanni e di Miori Teresa, Via Migliaro, 1. (5-3.

Battistone Ido Enrico di Gigino e di Garavaldi Ada, Via Scalo, 2. (7-3.

Casini Silvano Antonio Felice di Pasqualino e di Roncagliolo Giovanna, Via Vittorio Eman., 33. (5-3.

Parodi Maria Giuseppina di Giuseppe e di Parodi Maria, Boschetto, 11. (10-3.

Peccerini Mario Rodolfo Martino di Ruggero e di Razeto Antonietta, Via XX Settembre, 2. (20-3.

Cangiotti Giuliana Annunziata Antonia di Mario e di Casareto Maria, Via Priaro, 9. (30-3.

Guariento Aurelio Aldo di Armando e di Macchiavello Francesca, Via Priaro, 4. (29-3.

Fiori d'Arancio

Castagneto Angelo di Giovanni, celibe, contadino e Corvo Placida Luigia, nubile, casalinga, di Stefano, Parr. S. Maria. (26-2.

Valle Lorenzo di Nazzareno Luigi, celibe, Sottufficiale R. M. e Maggiolo Angela Caterina di Bartolomeo, nubile, casalinga, Parr. S. Michele. (14-3.

Arienti Ambrogio Fortunato fu Paolo, celibe, capitano marittimo e Pastore Serafina Carlotta fu Angelo, insegnante elementare, nubile, Parr. S. Maria. (19-3.

Verdina Giuseppe fu Lazzaro, celibe, marittimo e Colombi Luigia fu Domenico, nubile, casalinga, Parr. S. Michele. (26-3.

All'ombra della Croce

Peragallo Flora fu Giuseppe e fu Solimano Maria, anni 61, casalinga, moglie di Maino Achille, nata e residente a Camogli, Ruta, 96. (26-2.

Oneto Paola fu Francesco e fu Pellerano Teresa, anni 72, ostetrica, vedova di Mortola Emanuele, nata e residente a Camogli, Via Vitt. Em., 48. (1-3.

Molfino Annunziata fu Giacomo e fu Ferreccio Rosa, anni 70, casalinga, moglie di Caffarena Luigi, nata a Recco e residente a Camogli, Castagneto, 360. (4-3.

Menozzi Adele Angela fu Icilio e fu Grondona Teresa, anni 69, casalinga, nubile, nata e residente a Camogli, Piazza Umberto I, 3. (8-3.

Aste Maria fu Pospero e fu Simonetti Caterina, anni 68, casalinga, moglie di Bozzo Fortunato, nata e residente a Camogli, Via Vitt. Em., 7. (10-3.

Chiesa Anna fu Bartolomeo e di Passalacqua Angela, anni 54, casalinga, moglie di Passalacqua Gio Batta, nata e residente a Camogli, Ruta, 221. (12-3.

Bozzo Maria Caterina fu Biagio e fu Mosto Caterina, anni 80, casalinga, vedova di Aste Fortunato, nata e residente a Camogli, Via Vittorio Emanuele, 18. (12-3.

Viacava Teresa fu Gio Batta e fu Pastorino Maria, anni 88, pensionata, nata e residente a Camogli, vedova di Olivari Giovanni, Via Porto, 31, (16-3.

Costa Luigina fu Ambrogio e fu Sessarego Maddalena, anni 72, casalinga, nubile, nata in Bogliasco e residente a Genova-Nervi, Via Vittorio Emanuele, 47. (16-3.

Maggiolo Maria fu Antonio e fu Olivari Maddalena, anni 71, casalinga, vedova di Maggiolo Gio Batta, nata e residente a Camogli, Via Porto, 26. (18-3.

Bozzo cav. Emanuele vulgo Vittorio fu Giuseppe e fu Bozzo Maria, anni 76, armatore, marito di Mortola Maria, nato e residente a Camogli, Corso Regina Margherita, 61. (18-3.

Oneto Andrea fu Giuseppe e fu Solimano Teresa, anni 64, contadino, marito di Caprile Adele, nato a Rapallo e residente a Camogli, Via Ruta, 198. (24-3.

Caprile Adele fu Alberto e fu Musante Teresa, anni 51, casalinga, vedova di Oneto Andrea, nata a New York e residente a Camogli, Ruta, 198. (30-3.

Bertozzi Giuseppe fu Alberto e fu Passalacqua Paola, anni 34, facchino, celibe, nato e residente a Camogli, Corso Regina Margherita, 2. (10-3.

DATI DEMOGRAFICI DELLA PROVINCIA DI GENOVA

FEBBRAIO 1938 — Movimento popolazione — **MARZO 1938**

	Capoluogo	Resto Prov.	TOTALE		Capoluogo	Resto Prov.	TOTALE
NATI . . .	808	226	1034	NATI . . .	868	299	1167
MORTI . .	759	281	1040	MORTI . .	835	300	1135
Popolazione .	a.p. 49	d.p. 55	d.p. 6	Popolazione	a.p. 33	d.p. 1	a.p. 32

RASSEGNA CITTADINA

Auto-radio-raduno. — La sede genovese del RACI ha organizzato a S. Margherita una riuscitissima manifestazione automobilistica cronometrata che ha richiamato nella nostra Riviera oltre duecento concorrenti da ogni parte d'Italia. Nel pomeriggio coll'intervento di tutte le autorità provinciali e locali ha avuto luogo al Portofino Vetta la premiazione dei vincitori ed il Comune di Camogli ha offerto un signorile ricevimento per dare il maggiore impulso all'attività turistica del motore ed alla valorizzazione delle bellezze naturali di questa nostra plaga.

Campagna Antitubercolare. — Con la giornata delle Due Croci si è iniziata nella Domenica delle Palme l'ottava Crociata Nazionale contro la Tubercolosi, che si andrà a chiudere la domenica 8 maggio. La nostra Città che sempre si è distinta nel concorrere generosamente alla benefica campagna, si farà certamente onore anche in quest'anno.

Il nuovo Segretario del R. Istituto — Il concittadino cap. Lorenzo Pastore già valente atleta nautico è stano nominato Segretario del R. Istituto Tecnico Nautico.

La Tonnarella. — Colla benedizione impartita da Mons. Arciprete, è stata calata nelle acque di S. Nicolò, per il secondo anno di ripresa, la Tonnara della Cooperativa Camogliese. Nell' annuale assemblea, tenuta nel salone municipale, il presidente comm. Giuseppe Bozzo nostro Podestà, ha dato una chiara e precisa relazione dell'esercizio scorso che va dal 10 aprile al 29 ottobre del 1937. Intervennero alla riunione l'on. Fabbrici, presidente dell' Ente Nazionale della Cooperazione, il comm. Giuffra capo divisione al Ministero dell'Agricoltura, il comm. Basevi della Banca del Lavoro ed il comm. Risi della Cooperazione Ligure, tutti compiacendosi dell'attività del sodalizio che oltre a recare un notevole vantaggio alla benemerita classe dei pescatori contribuisce potentemente all'autarchia economica nazionale.

Mostra d'arte. — In Genova si sono tenute due importanti esposizioni artistiche: la Mostra intersindacale degli Artisti Liguri e la 84.a Mostra della Società per le Belle Arti. In ambedue il nostro concittadino prof. Antonio Schiaffino ha primeggiato con alcuni suoi apprezzati quadri; anche il romano Pergola Romolo da molti anni residente a Camogli si è assai distinto per alcune sue opere riproducenti questa nostra magnifica plaga.

NECROLOGI

Serenamente nella veneranda età d'anni 89 decedeva il 24 novembre 1937.

CHIESA COSTANZA ved. OLIVARI

Fu un'umile creatura che sebbene indotta raggiunse la piena cono-

scenza e la pratica del dovere inerente allo stato di vita cui la Divina Provvidenza l'ha chiamata.

Cristianamente forte non s'accasciò sotto il peso di disgrazie e dolori inconsolabili, ma nel raccoglimento, nel lavoro, per la Fede seppe essere sposa e madre provvida ed esemplare.

Genio suo tutelare, luce, ispirazione, conforto alla sua esistenza fu la Madonna del Boschetto. Questa pregò, chiamò Madre, fino all'ultima ora del suo terreno soggiorno. E certamente N. S. del Boschetto accolse nel regno felice la sua fedele e fervente devota.

La falce inesorabile della morte mieteva repentinamente il 2 gennaio 1938 la vita della signorina

FERRO MARIA fu MICHELANGELO

di anni 62.

Per le sue non comuni doti intellettuali e fisiche avrebbe potuto collocarsi e molto bene nella società, ma Ella comprese come suo dovere rimanere nella casa paterna per dedicarsi all'assistenza ed al benessere dei suoi fratelli.

Le brevi assenze dal regno della sua casa erano per portarsi al compimento dei doveri religiosi nella parrocchia e per visitare nel suo Santuario la Madonna di cui era devotissima.

Ed è a questa tenera devozione a N. S. del Boschetto sicuro affidamento che l'anima della buona si-

gnorina pur nell'attimo fuggevole del suo passaggio da questa valle sia stata illuminata, sorrisa, presidiata dalla cara Madonna.

A tutti i devoti della Vergine i parenti chiedono piamente suffragio di preghiera per l'anima eletta.

Lontano dalla sua terra natale, in Boston dove risiedeva da oltre 40 anni, il 5 gennaio corrente anno chiudeva la sua laboriosa esistenza, con la morte del giusto, il Capitano Marittimo

GIOVANNI RAZETO

di anni 78

L'intera sua vita spese nell'amore di Dio, della famiglia e della sua diletta Patria, sentimenti tutti che ornavano il suo nobilissimo cuore.

Seguì per qualche tempo la carriera marinara ma in seguito ragioni di interesse lo tennero lonta-

no e la maggiore sua attività svolse in terra straniera.

Pur fra le diuturne occupazioni, mai dimenticò la sua bella Italia, la sua amata Camogli e la dolce Regina del nostro popolo, la Madonna del Boschetto.

Or fanno diversi anni aveva ancora voluto visitare la sua Città natale e fu al Boschetto a rendere divoto e figliale omaggio alla Madonna.

Con qual gioia riceveva il nostro Bollettino e gradiva le informazioni della vita attiva del Santuario dei Camogliesi! La Madonna avrà certamente premiato la sua fede e il suo indefettibile amore e addolcendone maternamente l'estremo trapasso e introducendolo nel gaudo eterno del santo Paradiso.

Ai figli ed alle figlie, alla famiglia tutta le espressioni più vive del nostro cristiano cordoglio, ai lettori chiediamo suffragi per l'anima buona.

Dopo un quarantennio di professione esercitata nobilmente nella nostra popolazione decedeva il 1° marzo u. s. la levatrice comunale signora

PAOLA ONETO ved. MORTOLA

Di antica famiglia camogliese la compianta signora Nina, com'era notoriamente chiamata, si adoperò ben presto a dedicarsi agli studi preferiti per compiere più tardi, e con rara costanza, la sua missione sanitaria e sociale specialmente verso la classe umile. Rimasta vedova in ancor giovane età non si smarrì preoccupata come era della cura della famiglia e sorretta, come fu sempre, dal conforto della fede praticamente vissuta.

Alla sua dipartita lasciò non solo grande cordoglio tra i parenti ed i numerosi conoscenti ma anche

una larga beneficenza a favore delle Opere Pie cittadine e precisamente L. 30.000 all'Ospedale; Lire 5.000 alla Casa di Provvidenza; Lire 5.000 all'Orfanotrofio; L. 2.000 all'Asilo Infantile.

Salgano a Dio Onnipotente colle azioni di grazie di tutti i beneficati le vive preghiere di tutti i buoni ad impetrare il riposo ed il gaudio eterno all'Anima Eletta.

Il 9 marzo u. s. dopo breve malattia, in Santa Margherita Ligure, corroborato dai Carismi della Fede, confortato dalla augusta Benedizione del Sommo Pontefice, di S. Ecc. Mons. A. Casabona vescovo di Chiavari e di S. Ecc. Mons. Mazzini vescovo di Filadelfia, chiudeva una cristiana esistenza

GIUSEPPE SOLIMANO

Carattere risoluto, cuore amabilissimo, munificenza inesauribile per ogni cosa buona, bella e santa, specialmente per il Tempio di Dio: doti e virtù che rifulsero brillantissime nel caro Estinto.

Gli italiani di New York ricordano Giuseppe Solimano come un assertore di vissuto Cristianesimo e di purissimo patriottismo oltre oceano, in quei non brevi anni trascorsi da Lui nei suoi commerci negli Stati Uniti, e qui in Patria, conoscenti ed amici affermano concordi che l'esempio luminoso della sua vita sarà sempre vivo in tutti. Egli lascia perenni ricordi della sua generosità specialmente a San Lorenzo della Costa: fra questi primeggia il monumentale gruppo marmoreo del Battistero che donò nel 1935. Ultimamente aveva eretto una sontuosa cappella tutta marmi ed affreschi in onore di S. Adelaide Regina.

Dobbiamo ricordare il suo vivo amore alla Madonna del Boschetto, era assiduo al nostro Santuario tutte le volte che era ospite della Figlia: le annuali ricorrenze al Santuario e alla Parrocchia erano sempre da Lui presenziate con vivissi-

mo trasporto. Presentiamo cristiane condoglianze alla Famiglia e specialmente al nostro collaboratore ed amico sig. Gioj Olivari nella fiducia che l'anima eletta del caro Estinto godrà la visione di quel Dio nel quale ha sempre sperato e creduto.

ASSUNTA VALLE ved. OLIVARI

Lasciava questa terra d'esilio per il Cielo, in Sant'Ilario Ligure, il 10 marzo 1938, dopo una lunga ma-

lattia sopportata con edificante rassegnazione.

Fu sposa e madre veramente esemplare, temprata nella sua vita più che settantenne dalla sferza del dolore in lotte non comuni contro molte difficoltà ed avversità.

Come tutte le buone donne camogliesi d'antico stampo fu animata sempre da una fede a tutta prova. Fede che fu il sostegno e la forza dell'intera sua esistenza. Per la Madonna del Boschetto ebbe devozione figliale; il Santuario lo vide mille volte pellegrina di lacrime e di preghiere, fidenti di pietà sentita.

Da Sant' Ilario, dove risiedeva presso la figlia — egregia insegnante in quelle scuole primarie — volgeva spesso il suo sguardo e più la sua mente al Santuario amato e la cara Madonna del Boschetto invocò fino all'ultimo anelito della sua agonia. Certamente la Madonna ne raccolse lo spirito eletto per condurlo all'eterna mercede.

BOZZO CATERINA ved. ASTE

nata il 27 settembre. 1857
morta il 12 marzo 1938

Madre di famiglia esemplare. Allevò la sua prole nel santo timor di Dio e altro non conobbe in sua vita che le domestiche faccende interrotte dalle preghiere e dalle frequenti visite a Gesù nel Santo Tabernacolo e alla Madonna di Camogli nel suo Boschetto.

Fu proprio ai piedi dell'altare che attinse la forza della rassegna-

zione nelle avversità della vita e quando la sventura battè replicata-

mente alla porta della sua casa con la morte del marito e dei figliuoli amati.

La fede grande nella divina Bontà sostenne quest'anima pia che col nome di Gesù sul labbro e quello della Beata Vergine si ricongiunse ai suoi Cari che l'avevano preceduta nella gloria immortale a godere il premio riserbato a coloro che hanno fermamente creduto.

Raccomandiamo suffragi per l'anima buona e presentiamo ai figli e ai congiunti tutti le più vive espressioni del nostro cordoglio.

IN MEMORIAM

Il 2 aprile con una funzione a suffragio svoltasi nel nostro Santuario è stato ricordato il primo anniversario dalla morte del nostro concittadino

AGOSTINO RAZETO

Capitano Pilota A. A.

avvenuta a La Spezia.

Il defunto era dotato di ottime qualità intellettuali e morali e fin da bambino aveva amato intensamente la nostra Cara Madonna seguendo l'esempio della sua buona Mamma che ora insieme alla sposa ed ai suoi due teneri figlioletti ne piange la immatura dipartita. Lo ricordiamo a quanti lo conobbero ed a tutte le persone che leggono il nostro Bollettino per ottenere la carità di una preghiera che ne affretti il gaudio eterno del Santo Paradiso

Anima buona di Agostino Razeto, riposa in pace.

Col passare degli anni ritorna all'animo esacerbato ed inconsolabile il ricordo ed il pensiero sempre vivo e presente del compianto

ARMANDO VALLE

troppo immaturamente rapito all'affetto dei suoi cari ed all'amicizia di quanti ne ebbero ad apprezzare l'ingegno, il carattere ed il cuore.

La desolata madre e la sorella, che non potranno mai dimenticarLo, hanno voluto raccogliersi, nel giorno anniversario del lagrimato decesso, all'ombra mistica del caro Santuario per innalzare le preci più ardenti al Sommo Iddio ed alla tenera Madre onde far piovere i suffragi più fervidi e più pietosi al loro trapassato.

Con approvazione Ecclesiastica.

Dirett. Resp. Sac. GIACOMO CROVARI

Soc. An. d'Arte Poligrafica - Genova, Corso Mentana, 5 - 1938-XVI

BANCO DI CHIAVARI E DELLA RIVIERA LIGURE

SOCIETÀ ANONIMA - Fondata nel 1870 — Capitale Sociale L. 25.000.000 inter. versato
Riserva Ordinaria L. 10.000.000 — Riserva Straordinaria L. 6.100.000

Sede Sociale e Direzione Centrale: CHIAVARI

Esercizio 69° — Esercizio 69°

Sede in GENOVA — Via Garibaldi, 2

Agenzie di Città: N. 1 - Via Carlo Felice, 2 — N. 2 - Via Orefici, 7

Agenzie: Boglíasco - Borzonasca - Camogli - Cicagna - Conscenti - Gattorna - Lavagna - Levanto - Moneglia - Monleone di Cicagna - Nervi - Rapallo - Recco - Riva Trigoso - Santa Margherita Ligure - Sestri Levante - Sori - Varese Ligure - Zoagli — *Recapiti:* Carasco - Uscio

Depositi in conto corrente disponibile, a risparmio, a tempo fisso - Depositi speciali vincolati - Pagamento lettere di credito, chèques, assegni, traveller's cheques - Cambio valute e divise estere - Rilascio immediato di assegni sopra Istituti di emissione - Compra-vendita di Titoli nazionali ed esteri di Stato e industriali - Pagamento cedole scadute e da scadere e titoli estratti - Sconto ed incassi effetti, Warrants, ecc. — Pagamenti telegrafici - Riporti ed anticipazioni su titoli — Crediti semplici, documentati ed ipotecari — Depositi di titoli e valori in semplice custodia ed amministrazione - Vincoli e svincoli di rendita - Servizio di cassa Opere Pie, commercianti e società - Informazioni sopra titoli.

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

CASSETTE DI SICUREZZA con Casseforti in camere corazzate espressamente costruite che presentano le massime garanzie sotto tutti i rapporti.

NUOVO SERVIZIO a 1/2 LIBRETTO DI DEPOSITO A RISPARMIO
per il pagamento imposte, tasse, telefono, gas, energia elettrica, ecc. nonchè riscossione fitti.

CREDITO ITALIANO

Soc. An. - Sede Sociale: GENOVA - Anno di fondazione 1870

Capitale versato e Riserva: L. 614.537.795,60.

// FILIALI IN TUTTA ITALIA //

Tutte le operazioni di Banca

AGENZIA DI CAMOGLI: Via Vitt. Emanuele, 151 r. - Tel. 56-22

LA MADONNA DEL BOSCHETTO N. 56
CAMOGLI (Genova)
Spedizione in abbonamento postale.

Sig. .....

.....

(.....) .....

Dott. MASSIMO TEPPATI
MEDICO CHIRURGO
SPECIALISTA MALATTIE DEI BAMBINI
CAMOGLI - Via XX Settembre, 3-2
Riceve | Martedì, Giovedì, Sabato, dalle 15 alle 16
Giorni festivi: dalle 10 alle 11